

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 37-27717/2012

OGGETTO: "HP Perrero"

Proponente: Brulli produzione srl

Comuni: Perrero e Massello (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 07/03/2012 la **Società Brulli produzione Srl**, con sede legale in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini, n. 2, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al "Impianto idroelettrico HP Perrero" nei Comuni di Massello e Perrero (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*".
- In data 05/04/2012 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 05/04/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 310204-2012/LB6 e nota prot. n. 310215-2012/LB6 del 16/04/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 17/05/2012 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente caratterizzato da due opere di presa nel territorio del Comune di Massello, sul Torrente Germanasca di Massello e sul Torrente Germanasca di Salza, una condotta forzata posata sotto la S.P. 170 per circa 2 km, un edificio di centrale in sponda sinistra del T. Germanasca in Comune di Perrero e la restituzione delle acque turbinate nel T. Germanasca .

- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Salto nominale 90 m
 - Portata media naturale 1080 l/s
 - Portata massima derivata 1250 l/s
 - Portata media derivata 800 l/s
 - DMV Germanasca di Massello 187 l/s
 - DMV Germanasca di Salza 76 l/s
 - Potenza nominale media 681 kW
 - Potenza nominale massima 726 kW
 - Lunghezza della condotta forzata 2060 m
 - Diametro della condotta forzata 1000 mm
 - Lunghezza dell'alveo sotteso 2,6 Km
 - Producibilità media annua 5.150 MWh/anno
- L'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - due traverse fluviali, una a valle del centro abitato di Campo di Salza (quota 1079 m slm), ed una immediatamente a monte del ponte sul torrente Germanasca di Massello (quota 1075 m) . Entrambe le opere di presa sono localizzate in Comune di Massello; sono formate da una traversa di derivazione dotata di una griglia metallica sub-orizzontale per la captazione delle portate e, in margine destro, di una gaveta ribassata per il rilascio del DMV ed una struttura per la risalita dell'ittiofauna. La presa sul Germanasca di Salza è così dimensionata: traversa di circa 9 m, griglia di 5 m, gavetta di 60 cm, scala per ittiofauna 6 x 1,5 m e dislivello di circa 1 m, vasca di calma 10 x 1.5 m con due stramazzi. La presa sul Germanasca di Massello è così dimensionata: traversa di circa 12 m, griglia di 10,5 m, gavetta di 80 cm, scala per ittiofauna 11,5 x 1,2 m e dislivello di circa 1,1 m, vasca di calma 10 x 1.5 m e vasca di carico 10 x 2,5. Le vasche e la condotta diametro 400 mm a pelo libero lunga circa 150 m che collega le due prese saranno interrate.
 - Condotta forzata da 1000 mm di diametro lunga 2050 m, interrata per i primi 125 m sotto uno sterrato, successivamente sotto il manto stradale della SP 170 e infine gli ultimi 25 m fino alla centrale sotto la scarpata che sottende la strada provinciale.
 - Edificio della centrale fuori terra a pianta rettangolare con struttura portante in calcestruzzo armato: localizzato in sponda sinistra del T. Germanasca di Massello ed è caratterizzato da una superficie coperta di circa 150 mq.
 - Canale di scarico attraverso il quale l'acqua turbinata viene restituita nel T. Germanasca di Massello per mezzo di una tubazione di cui non vengono indicate le caratteristiche fattuali.
- Tutte le aree di cantiere sono raggiungibili mediante le normali infrastrutture stradali, mentre l'opera di presa sul torrente Germanasca di Salza sarà collegata alla strada provinciale per mezzo di un nuovo accesso lungo circa 20 metri. Le aree di stoccaggio materiali saranno realizzate all'interno di superfici non boscate disponibili in prossimità del ponte sul torrente Germanasca di Massello.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 619 del 12/04/2012 del Comune di Masello;
 - nota prot. 1723 del 16/05/2012 dell' Autorità d'Ambito Torinese A.T.O.3.
 - nota prot. 40621 del 17/05/2012 della Regione Piemonte – Servizio Sismico.

- L'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore:**
 - Le aree interferite ricadono per il PTR nel "Sistema del verde", ai sensi dell'art.8 e in Zona di Ricarica delle Falde ai sensi dell'art. 37.
 - Non sono state fornite indicazioni per quanto concerne la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC ne sull'iter di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI.
 - Le opere di progetto nel loro insieme ricadono entro la fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici ai sensi dell'ex D.Lgs. 490/99 art. 146 comma 1c (ora D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 art. 142 comma 1c che vincola "...i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna").
 - L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89: nell'eventuale prosieguo dell'iter autorizzativo dovrà essere verificata sulla base della nuova circolare regionale la competenza autorizzativa.
 - In base alla Relazione programmatica sull'Energia l'opera ricade in categoria R1 (aree di repulsione) in quanto l'opera di presa e la condotta forzata ricadono in un'area caratterizzata da frane attive individuate dal PAI (area a frana quiescente).
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale:**
 - Ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle "aree di repulsione: ...g) aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa Ca e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi) valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata (Ee del del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi);
 - Come richiesto da ATO 3 nell'ambito di un eventuale procedimento di concessione, dovrà essere inserito nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per acquedotto e di precisare nello stesso che non saranno indennizzate eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili.
 - Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica se la centrale ricade in area classificata dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica IIIa, risulta necessaria una dichiarazione da parte del Comune che la stessa non è altrimenti localizzabile.
 - Il Comune di Massello esprime parere non favorevole all'intervento poiché la soluzione progettuale presentata presenta criticità non superabili in particolare per quanto concerne la posa della tubazione sotto il sedime stradale provinciale unica via d'accesso all'abitato .
 - In data 16/04/2012 la società ENEL Green Power S.p.A. ha presentato istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D. lgs. 387/2003 per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in Comune di Perrero a mezzo di derivazione dell'acqua dai torrenti Germanasca di Massello, Germanasca, Crosetto e Faetto: tale domanda costituisce la riattivazione di una domanda di concessione di grande derivazione d'acqua già agli atti, in parte istruita dall'allora competente Ministero dei LL.PP., e già oggetto di assoggettamento alla procedura di valutazione d'impatto ambientale. L'esame del relativo fascicolo ha consentito di riscontrare che la suddetta domanda ENEL è già ammessa ad istruttoria e pertanto risultano decorsi i

termini utili per la presentazione di eventuali domande in concorrenza. Pertanto al momento e fino alla definizione dell'istruttoria del progetto di grande derivazione Enel, un'eventuale domanda in concessione di derivazione d'acqua sarebbe comunque irricevibile, per incompatibilità con una domanda precedente già ammessa ad istruttoria.

- Per quanto concerne gli aspetti legati alla classificazione sismica con la recente DGR 12 Dicembre 2011 n 4-3084 sono state approvate le procedure attuative della nuova classificazione sismica regionale di tale normativa si dovrà tener conto in un eventuale prosieguo dell'iter autorizzativo.
- Dal punto di vista **progettuale**:
 - Al fine di rendere maggiormente leggibile l'inserimento del progetto nell'ambito di area vasta andrà prodotto un elaborato cartografico di sintesi, redatto su base cartografica di dettaglio, nel quale sia contemporaneamente indicata all'interno dell'area vasta, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e del servizio idrico integrato) esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale utilizzati e delle previste stazioni di monitoraggio.
 - Le planimetrie degli elaborati mancano delle quote e dei riferimenti topografici, tali elementi andranno integrati nell'eventuale progettazione definitiva che dovrà essere basata su rilievo topografico.
 - Dovranno essere rappresentati tutti gli attraversamenti intercettati dal tracciato per ognuno dei quali devono essere fornite le caratteristiche costruttive e dimensionali e gli schemi costruttivi o note che illustrino le modalità di superamento.
 - Per quanto concerne le opere di presa a livello di progetto definitivo, non si dovrà considerare alcuna forma di restringimento della sezione naturale di deflusso.
 - Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo e di riporto si richiede di fornire un apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile, dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.
 - Nel progetto definitivo dovranno essere individuate le modalità e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata e DMV rilasciato), sia in relazione tecnica, sia negli elaborati grafici.
 - L'opera di presa sul T. Germanasca di Salza è localizzata in prossimità della sorgente denominata "Fontane Gherso", captata a scopo idropotabile. Occorre quindi verificare che il prelievo richiesto non determini interferenze qualitative o quantitative, in modo diretto o indiretto, con il corpo idrico captato, così come previsto dall'art. 6 del Regolamento Regionale 15/R dell'11/12/2006.
 - Dovranno essere evidenziate le interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere in progetto, indicando le modalità di posa della condotta forzata nelle zone interferite con le tubazioni esistenti.
 - Dovrà essere accertata la presenza, nei tratti dei torrenti sottesi dall'impianto, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati e dovranno essere dettagliate, nella progettazione definitiva, le modalità di salvaguardia della qualità preesistente delle acque nei tratti interessati dall'impianto in oggetto.
 - Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che, dovrà essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
 - La strada provinciale Sp 170 a seguito di fenomeni valanghivi franosi e di caduta massi accaduti nel recente passato, con propria deliberazione gp n. 426-279090 in data 26.10.2004 ad oggetto Interventi di consolidamento e di protezione di versanti rocciosi lungo la Sp 170 di Massello e

Salza (km 3+00-km 4+400) – approvazione studio di fattibilità) la Provincia di Torino ha approvato uno studio di fattibilità di consolidamento del versante a monte della sezione stradale lungo quale viene prevista la nuova percorrenza

- Dall'esame in loco si rileva che le attuali opere di sostegno pertinenziali della sezione stradale a valle presentano criticità legate a fenomeni erosivi delle fondazioni e a dissesti di diversa entità delle opere in elevazione.
- L'attuale geometria della carreggiata stradale risulta inferiore a m 5.00; da progetto è prevista una larghezza di scavo pari a 1,60 m: tale opera realizzata secondo le previsioni progettuali può essere attuata esclusivamente con la chiusura al traffico della strada provinciale.
- La relazione indica la realizzazione di una rete di drenaggio con una o più vasche di sedimentazione/decantazione per le acque piovane e/o provenienti dal lavaggio e la manutenzione dei mezzi di cantiere. La relazione indica anche il previsto conferimento di tali acque ad impianto di trattamento. Devono essere precisate le modalità di realizzazione di tale sistema rete di drenaggio, vasche di sedimentazione, eventuale sfioro con punto di scarico. Devono essere messe in opera le migliori tecnologie per evitare il contatto tra eventuali residui provenienti dalla manutenzione dei mezzi e le acque naturali (piovane, superficiali e sotterranee).

- Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- Andranno forniti gli approfondimenti richiesti dal Regolamento Regionale n. 10R/2003 in particolare per quanto concerne l'effettuazione di misure delle portate in continuo per un anno in corrispondenza dell'opera di presa. Non è stata effettuata alcuna campagna di misure di portata sui due torrenti oggetto del prelievo.
- La definizione del regime idrologico dei torrenti interessati dal prelievo è stata effettuata mediante un calcolo che tiene conto degli apporti meteorici all'interno del bacino al netto della portata da lasciar defluire a garanzia del DMV. Per la determinazione del regime pluviometrico del bacino d'interesse si è fatto riferimento ai dati della stazione pluviometrica di Perrero. Sarebbe auspicabile il calcolo mediante l'utilizzo del metodo della regionalizzazione (SIMPO), dal momento che non sono presenti nei dintorni del bacino idrografico in esame aste fluviali oggetto di misurazioni storiche aventi regime idrologico comparabile con quello dell'asta in oggetto.
- La documentazione dovrà essere completata con tabelle riportanti i valori di portata disponibile, prelevata e rilasciata nei vari mesi dell'anno, utilizzando dati di portata misurati per aggiornare i valori delle portate in arrivo e disponibili all'opera di presa.
- Essendo il prelievo superiore a 500 litri/sec, esso risulta soggetto alla modulazione del rilascio del DMV in modo da cercare di conservare la naturale variabilità del regime dei deflussi, facendo sì che l'andamento delle portate rilasciate segua lo stesso andamento delle portate naturali.
- Si dovrà tener conto del quadro complessivo degli utilizzi attuali dei due torrenti, in particolare dei prelievi ad uso idroelettrico presenti a monte dell'impianto in progetto, e di eventuali prelievi ad uso irriguo a valle dello stesso, nonché dei valori di portata di eventuali affluenti.
- Nel PTA la monografia del bacino del T. Chisone pone come obiettivo di qualità "buono" nel 2016 (attualmente non raggiunto). La monografia indica anche che il tratto interessato dal progetto è un dei tratti del bacino considerati "a rischio" di non raggiungere l'obiettivo di qualità. Inoltre la stessa relazione indica che tale rischio è legato alla presenza di prese di tipo idroelettrico nonché l'artificializzazione dell'alveo.
- La relazione indica l'assenza di scarichi "importanti", nel tratto interessato da progetto, deve essere dettagliato lo stato attuale degli scarichi per la frazione "Campo la Salza" e in particolare

- la presenza di eventuali scarichi nel tratto sotteso che, in periodo di magra o di prelievo, rischiano di esser meno diluiti e aver un maggior impatto sul torrente, rischiando di compromettere ulteriormente la possibilità di raggiungere l'obiettivo di qualità.
- I dati di qualità delle acque sono essenzialmente bibliografici risalendo al 2008 (PTA), che riguardano il corpo idrico principale del bacino (Chisone a Garzigliana, Pinerolo e Prigelato). Ai sensi di quanto indicato nella Monografia di area "AI04 Chisone". Risulta pertanto necessario prevedere la realizzazione un monitoraggio ante operam a monte e a valle delle opere di presa, nel tratto sotteso, in periodo di magra di morbida e di maggiore fluttuazione degli abitanti equivalenti. Tale monitoraggio dovrà riguardare la qualità biologica e chimico fisica dei corsi d'acqua e l'ittiofauna.
 - Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica, si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.). A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà procedere al calcolo dell'Indice multi metrico STAR di intercalibrazione – Star_ICMi così come descritto nel "Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008" IRSA/CNR dal titolo: "Direttiva 2000/60/EC (WFD) – Condizioni di riferimento per fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici".
 - Si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici vengano effettuati negli stessi tre siti e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobenthonica.
 - Inoltre, per valutare l'effettiva efficienza delle vasche di decantazione previste nel progetto, è necessario prevedere in un terzo punto di monitoraggio a valle del sito dove saranno realizzate le vasche. In tale sito, per tutto il periodo in cui sarà necessario lavorare in alveo, si dovrà campionare un'aliquota per l'analisi dei solidi sospesi.
 - Si dovranno predisporre campagne di monitoraggio supplementari nel caso di superamento dei limiti dei parametri chimico-fisici richiesti al fine di individuare le cause e valutare il perdurare di tale situazione.
 - Per quanto concerne l'indice IFF all'interno del documento 9922018A sono riportati i risultati dell'applicazione del metodo IFF (Manuale Apat, 2007). L'indice è stato applicato il giorno 24/01/2012 un tratto complessivo di circa 2 km, procedendo dal tratto in cui è stata progettata l'opera di presa sul torrente Germanasca di Salza verso valle fino al punto previsto per la restituzione delle acque sul torrente Germanasca di Massello. Il giudizio complessivo derivante da questa valutazione è buono, ad eccezione di un giudizio buono-mediocre sulla sponda sinistra della scheda 3.
 - Per un'analisi significativa si chiede che il tratto di fiume in cui è applicato l'indice ricomprenda anche la parte a monte della prevista opera di derivazione sui due torrenti. L'applicazione dell'IFF, comprensiva della porzione a monte dei siti dove verrà costruita l'opera, dovrà essere realizzata una volta nella fase ante operam, secondo le modalità e le tempistiche previste nella nuova versione del metodo revisionata e aggiornata (Manuale Apat, 2007).
 - Si richiede che nell'area interessata dall'opera si applichi, durante il periodo ritenuto più idoneo a tale monitoraggio, un indice quali-quantitativo per valutare la composizione e l'abbondanza della fauna ittica dei torrenti Germanasca nei tratti a monte delle opere di derivazione e nel tratto sotteso. Si richiede di specificare quali saranno gli indici applicati in tale monitoraggio.

Acque sotterranee

- Dovrà essere garantito che la derivazione richiesta non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future.

Ecosistemi, fauna e flora

- Lo studio presentato si basa esclusivamente su dati di idoneità per la fauna selvatica, mentre sarebbe opportuno poter disporre di dati sulle presenze effettive delle varie specie di animali. Inoltre non sono stati valutati correttamente gli impatti sull'ittiofauna sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio.
- Per quanto riguarda le scale di risalita per l'ittiofauna è necessario integrare la documentazione fornita con i parametri strutturali al fine di poterne verificare la funzionalità.
- L'impatto sulla vegetazione non è stato adeguatamente valutato, per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea manca una quantificazione precisa delle dimensioni delle fasce di cantiere in ogni tratto e degli abbattimenti previsti. Inoltre non sono contemplate compensazioni, da considerare accuratamente al fine di ripristinare le condizioni vegetazionali ante-operam. Andrà pertanto prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo adeguate compensazioni. In particolare, per quanto concerne gli interventi compensativi dovuti per normativa (D. lgs. 227/2001) in merito all'eliminazione degli esemplari arborei, questi dovranno essere orientati esclusivamente alla ripiantumazione e finalizzati preferibilmente all'implementazione della vegetazione ripariale (prevedendo l'impianto di specie conformi alle disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), preferibilmente in terreni ricadenti all'interno del territorio comunale sul Germanasca di Massello o in altri comuni facenti parte del medesimo Bacino; allo stesso modo le compensazioni ambientali legate alla procedura di VIA potranno essere orientate su tipologie d'intervento analoghe o su altre tipologie a forte valenza ambientale.

Suolo e sottosuolo

- Il progetto in esame viene a ricadere in un'area con versanti caratterizzati da condizioni strutturali e geotecniche particolarmente sfavorevoli pertanto particolarmente delicato per l'istallazione di strutture e infrastrutture: Sono inoltre presenti diffuse, seppur modeste, colate detritiche all'interno degli impluvi laterali, nonché crolli e rotolamenti di elementi lapidei specie lungo il settore di versante interessato da un incendio nell'estate 2003.
- Il T. Germanasca è segnalato per l'attività torrentizia elevata che ha causato numerosi danni alla viabilità presente lungo la sponda sinistra sin dagli anni '40 ad oggi (muri sottoscarpa).
- La stessa viabilità è inoltre stata ripetutamente interessata da danneggiamenti legati all'instabilità a piccola e a grande scala delle pareti rocciose su cui è impostata (frane attive FA cartografate sia puntualmente che arealmente nel PTC).
- appaiono molto delicati i punti di attraversamento dei rii secondari incontrati lungo l'estensione della condotta forzata sia per la presenza di movimenti franosi (crolli e fenomeni gravitativi complessi) che interferiscono con essi presso la viabilità e nei settori più in quota, sia per la presenza di valanghe lungo di essi.
- Tale complessità del quadro del dissesto areale non risulta evidenziato dallo studio. Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio che descriva il quadro del dissesto corredata da apposite sezioni geologiche estese a monte e a valle del manufatto stradale fino all'alveo. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica basata sulle risultanze di apposite indagini da effettuarsi in sito e in laboratorio. Tali relazioni dovranno essere riferite anche alle interferenze dell'elettrodotta.
- Nella posa della condotta non si prendono in considerazione, sotto l'aspetto geologico e geotecnico, le possibili interferenze delle operazioni di scavo con le attuali opere stradali pertinenziali di valle e le condizioni generali di stabilità del versante a monte, soprattutto in relazione alle azioni meccaniche sulle sponde addotte dal moto idraulico del sottostante torrente Germanasca di Salza. Eventuali integrazioni, dovranno prevedere soluzioni progettuali che contemplino preliminarmente alla posa della condotta, le opere di consolidamento del versante a

monte della SP 170, approvate con deliberazione G.P. n. 426-279090/2004 e analogamente ipotizzino contestualmente operazioni di consolidamento/rifacimento delle opere di sostegno della strada, funzionali a un allargamento della carreggiata, idoneo a ospitare la nuova percorrenza.

- Si ritiene opportuno che nella progettazione siano rappresentati tutti gli attraversamenti intercettati dal tracciato, per ognuno dei quali devono essere fornite le caratteristiche costruttive e dimensionali e gli schemi costruttivi o note che illustrino le modalità di superamento.
- Per la centrale si richiedono maggiori dati: planimetrie e sezioni di dettaglio estese fino all'alveo del torrente; particolari delle costruzioni; eventuali opere di difesa idraulica.
- Approfondimenti dovranno essere condotti circa l'accessibilità alle opere di presa e alla centrale, per il rilascio dei provvedimenti contemplati dal Codice della Strada – D.Lgs 285/1992 e s.m.i.

Paesaggio

- Per quanto concerne l'impatto paesaggistico nel prosieguo dell'istruttoria occorrerà presentare apposita Relazione paesaggistica nella quale andranno analizzate, tra le altre cose, le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione ad eventuali salti scenici.

Rumore

- Per la realizzazione della centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004).
- E' necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e di confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative.
- In caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.
- Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:
 - localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
 - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
 - se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità soprarichiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti.

- Siano necessari una serie di approfondimenti di carattere idrologico per verificare se le portate naturali siano confrontabili con quelle ipotizzate.
- Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne le interferenze con la viabilità e la gestione degli inerti.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale sul T. Germanasca nel Comune di Massello o in altri comuni del bacino, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Sia necessario fornire uno studio approfondito sullo stato del dissesto legato all'attività di versante e a quella torrentizia basando lo stesso su raccolta dei numerosi dati storici esistenti, osservazioni in campo nonché sull'effettuazione di appropriate indagini geotecniche in situ.
- Per quanto concerne le interferenze con la strada provinciale SP 170 alla luce delle considerazioni sopra enunciate e della carenza di approfondimenti in funzione delle opere stradali preesistenti il progetto non presenta le condizioni per essere valutato favorevolmente anche in considerazione che la SP 170 risulta l'unica arteria di accesso al Comune di Massello. Il progetto definitivo dovrà prevedere preliminarmente alla posa di qualsiasi condotta le opere di consolidamento del versante a monte della SP 170 approvate con deliberazione GP n. 426-27909/2004 e analogamente ipotizzino contestualmente operazioni di consolidamento e rifacimento delle opere di sostegno della strada, funzionali all'allargamento della carreggiata, idoneo ad ospitare la nuova percorrenza; inoltre ulteriori approfondimenti dovranno anche essere condotti circa l'accessibilità alle opere di presa e alla centralina per il rilascio dei provvedimenti contemplati dal Codice della Strada – D. Lgs. 285/1992 e s.m.i. Sia in ogni caso necessario garantire la transitabilità della SP 170 nel tratto interessato dall'intervento almeno con un senso unico alternato non interferente con l'area di cantiere o in alternativa prevedere un percorso alternativo
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto “Impianto idroelettrico HP Perrero” nei Comuni di Perrero e Massello(TO) proposto dalla Società **Brulli produzione Srl**, con sede legale in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini, n. 2., alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.
- Di rendere noto che in data 16/04/2012 la società ENEL Green Power S.p.A. ha presentato istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. lgs. 387/2003 per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in Comune di Perrero a mezzo di derivazione dell'acqua dai torrenti Germanasca di Massello, Germanasca, Crosetto e Faetto. Per tale impianto, il quale sottende il medesimo tratto di corso T. Germanasca, risultano decorsi i termini utili per la presentazione di eventuali domande in concorrenza. Pertanto al momento e fino alla definizione dell'istruttoria del progetto di grande derivazione Enel, un'eventuale domanda in concessione di derivazione d'acqua sarebbe comunque irricevibile, per incompatibilità con una domanda precedente già ammessa ad istruttoria
- Di rendere noto che in caso di esito negativo del procedimento di cui sopra e ove permanga l'interesse, la procedura di VIA dovrà essere attivata, contestualmente alla procedura di Autorizzazione unica di cui al D. lgs. 387/2003, presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04/07/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina